

PIANO COMPLEMENTARE



DECRETO-LEGGE 6 maggio 2021, n. 59, "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"

SCHEMA PROGETTO

AMMINISTRAZIONE PROPONENTE: Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

NOME DEL PROGETTO: **SVILUPPO DELL'ACCESSIBILITÀ MARITTIMA E DELLA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Obiettivo: L'obiettivo del progetto è migliorare l'accessibilità marittima principalmente attraverso interventi di rafforzamento e consolidamento su dighe, moli e banchine, anche per consentire l'adeguamento al crescente tonnellaggio delle navi.

NATURA: Investimento

IMPORTO [MLD €]

COSTO TOTALE	PIANO COMPLEMENTARE	PNRR
1,470	1,470	

MISSIONE - COMPONENTE PNRR

Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile
Componente 2 - Intermodalità e logistica Integrata

TEMPISTICHE DI ATTUAZIONE:

DA	A
2021	2026

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

SINTESI. Pubblicazione da parte delle Autorità di sistema portuale dei bandi di gara per la realizzazione dell'opera/esecuzione dei lavori
Affidamento del contratto per la realizzazione dell'opera/esecuzione dei lavori; conclusione lavori; collaudo.

LOCALIZZAZIONE

NAZIONALE	TERRITORIALE
	x

Se Territoriale, indicare località

Vedere relazione illustrativa

SOGGETTI ATTUATORI:

Autorità di sistema portuale

CRONOPROGRAMMA

Importo a valere sul fondo complementare [mld €]	Ripartizione risorse [mld €]						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
1,470		0,300	0,400	0,320	0,270	0,130	0,050

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE E RELAZIONE ILLUSTRATIVA:

Monitoraggio

Il monitoraggio dell'avanzamento procedurale e fisico degli interventi avverrà tramite i sistemi informativi RGS.

Risultati finali

22 interventi in porti della rete TEN-T con migliorata accessibilità marittima e resilienza delle infrastrutture ai cambiamenti climatici

Percentuale delle risorse al SUD

47%

Relazione illustrativa

Negli ultimi anni il sistema portuale italiano ha perso quote di mercato, soprattutto rispetto ai concorrenti del Nord Africa e del Mediterraneo orientale, in parte a causa della minore affidabilità e produttività, ma anche per la minore accessibilità marittima. L'obiettivo è migliorare l'accessibilità marittima principalmente attraverso interventi di rafforzamento e consolidamento su dighe, moli e banchine, anche per consentire l'adeguamento al crescente tonnellaggio delle navi.

Un progetto faro in questo caso è quello legato al porto di Genova, dove è prevista la realizzazione di un nuovo frangiflutti per consentire l'accesso a navi di nuova generazione, l'adeguata protezione delle banchine interne e l'innalzamento dei livelli di sicurezza delle manovre di ingresso ed evoluzione. Il salto di scala delle navi operanti nel sistema portuale consentirà significativi investimenti privati sul lato terra e un utilizzo più intensivo di terminali operativi di recente e di prossima realizzazione. Il porto di Genova è poi collegato tramite ferrovia alla linea Liguria-Alpi.